



OGGI

Western atipico, ma denso, ambientato nelle più desolante lande dell'Arizona, stupendamente interpretato da Paul Newman, ed ottimamente diretto da Martin Ritt, *Hombre* racconta la storia di un bianco adottato dagli Apache, che dopo aver deciso di investire una inattesa eredità acquistando cavalli, si trova a dover condividere un viaggio in diligenza con un bandito che intende rapinare, con l'aiuto dei suoi complici, un agente federale che viaggia assieme alla moglie e ad una cospicua somma di denaro destinata alla riserva indiana. Il colpo fallisce proprio grazie all'indiano bianco, ma i banditi prendono in ostaggio la moglie dell'agente, assediando la baracca dove i passeggeri hanno cercato rifugio dopo la tentata rapina, dopo un lungo e tormentato cammino. Finirà in un bagno di sangue.

Ha scritto FilmTv: "Western filo-indiano di un regista e un attore liberal. Bravissimo Newman, Ritt mette in scena con gran mestiere una bella sceneggiatura dello scrittore noir Elmore Leonard."

Stasera, su *RaiMovie*, alle 21.20.

DOMANI

Marco Tullio Giordana è tra i registi italiani più attenti alle istanze del cinema civile. Per giunta, ha una spiccata predilezione per un certo tipo di personaggio: il ribelle, l'eretico che paga con il proprio sacrificio personale il cantare fuori dal coro.

Dopo aver raccontato Pier Paolo Pasolini nel 1995 nel film *Pasolini, un delitto italiano*, Giordana si cimenta, cinque anni più tardi, ne *I cento passi*, con un altro ribelle, vittima di

un altro delitto eccellente: Peppino Impastato, il giornalista che dalla sua “radio libera” attacca e prende in giro la mafia, in particolare il boss Tano Badalamenti, denunciando i suoi atti criminali.

Rispetto ai film di genere, *I cento passi* contiene un’importante variazione sul tema, soffermandosi in modo particolare sullo sforzo che Peppino Impastato deve condurre per rompere definitivamente con l’ambiente e l’humus mafioso di cui la sua famiglia è intrisa, e che lo porterà a non percorrere mai i fatidici cento passi che separano la sua abitazione da quella del boss. Impastato pagherà con la sua vita la scelta di andare controcorrente.

«Questo è un film sulla mafia, appartiene al genere - scrive Giordana nelle note di regia -. È anche un film sull’energia, sulla voglia di costruire, sull’immaginazione e la felicità di un gruppo di ragazzi che hanno osato guardare il cielo e sfidare il mondo nell’illusione di cambiarlo. È un film sul conflitto familiare, sull’amore e la disillusione, sulla vergogna di appartenere allo stesso sangue. È un film su ciò che di buono i ragazzi del ’68 sono riusciti a fare, sulle loro utopie, sul loro coraggio. Se oggi la Sicilia è cambiata e nessuno può fingere che la mafia non esista, ma questo non riguarda solo i siciliani, molto si deve all’esempio di persone come Peppino, alla loro fantasia, al loro dolore, alla loro allegra disobbedienza.»

Grande merito del film è di aver portato sotto i riflettori della pubblica opinione un delitto che era rimasto praticamente inosservato, anche perché si verificò in concomitanza con il delitto Moro.

La pellicola consacrò Luigi Lo Cascio, che interpreta Peppino Impastato e che si aggiudicò il David di Donatello. Robusto il resto del cast: Luigi Maria Burruolo è Luigi Impastato, Lucia Saro interpreta, Felicia Bartolotta, Paolo Briguglia è Giovanni Impastato, Tony Sperandeo indossa i panni di Gaetano Badalamenti.

«Giordana, che cita Le mani sulla città di Rosi e abbonda in canzoni d’epoca, evita ogni retorica concentrandosi giustamente sulla dimensione familiare. Il padre che non capisce e non può capire la ribellione del figlio, che vola in America per cercare una via d’uscita; la madre che lo difende in segreto; gli “zii” mafiosi che da bambino lo tenevano sulle ginocchia e oggi lo blandiscono e minacciano insieme. Per un’assurda coincidenza, alla sua morte Impastato non fece notizia. Chissà che questo film non entri nella leggenda.», scrisse Fabio Ferzetti, su *Il Messaggero*. Fu un buon profeta.

Il film conquistò una valanga di premi, leggendaria la canzone I cento passi dei Modena City

Ramblers che si ascolta sui titoli di coda.

Un film da vedere e rivedere, ogni volta che si può. Domani sera, in prima serata, alle 21.00 su *Tv2000*.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



Cinemadessai |
La guerra di
mafia, da un
punto di vista
diverso



Cinemadessai |
Quando gli incubi
del passato
disegnano il
futuro



Cinemadessai |
Una storia di
musica e di
speranza
nell'orrore



Cinamadessai | I cento passi, il grande cinema civile di Marco Tullio Giordana

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 9